Anno XXXIX — Sabato 1 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 78

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11. Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I NUOVI SOTTOSEGRETARI

La " puntarella „ allargata

Buona impressione

Roma, 31. — Nel Consiglio dei ministri fu deliberato di nominare l'on. Capece Minutolo di Bugnano sottosegretario alle poste e l'on. Luigi Rossi sottosegretario all'istruzione pubblica.

Sono ambedue uomini di destra, giovani ma provati e colti liberali. L'on. di Bugnano appartiene alla grande famiglia dei Capece Minutolo e rappresenta da due legislature un collegio di Napoli.

L'on. Luigi Rossi è di Verona, avvocato e professore di diritto costituzionale all'Università di Bologna.

Nelle elezioni generali fu portato contro il famoso Todeschini, ora rifugiato all'estero per non scontare la pena delle sue diffamazioni contro l'esercito; e vinse in una battaglia che resterà memorabile, visto il traviamento di quegli elettori veronesi che seguitavano a sostenere il denigratore della patria.

In quella campagna l'avvocato professor Luigi Rossi fu coperto di contumelie dagli avversari che avevano l'interesse d'eccitare le più basse passioni della piazza — ma non ebbero fortuna. La vittoria rimase ai liberali ed ora il deputato del II collegio di Verona occupa un alto ufficio e il Todeschini è in Austria, ove seguiterà a dire male del suo paese, ma dove si spera (anche perchè l'opera d'un simile uomo non può più nuocere) verrà lasciato per un pezzo, in omaggio alla giustizia e al buon senso.

Le nomine dei due sottosegretari produssero buona impressione a Montecitorio — ma esse non muteranno la situazione.

La Camera lascierà svolgere liberamente i primi passi al Ministero — ma se questo, come è pur troppo per vari indizii probabile, non potrà trovare in sè stesso la forza d'un'azione pratica e utile, s'imporrà la necessità d'un voto per la costituzione d'un Governo operoso e riformatore, da troppi anni invano invocato dal paese.

Gli altri due nuovi sottosegretari sono, come sapete, Marsengo-Bastia all'interno e Fasce al Tesoro.

I propositi del min. Bianchi

Interpellanza contro i pieni poteri del Ministro dell'Istruzione

Roma, 31. — Il *Giornale d'Italia* attribuisce al ministro della P. I. l'intenzione di coordinare i suoi studi sui seguenti propositi:

1° Mantenimento del progetto sullo stato giuridico degli insegnanti secondari;
2° Riforma dell'insegnamento secondario classico informandolo a criteri più moderni e con l'intento di specializzarlo in relazione alla branca universataria sceltasi;
3° Riforma universitaria;
4° Studi per il miglioramento della carriera e dello stipendio dei professori secondari e medi.

I progetti riguardanti la seconda parte di questo programma non potranno essere presentati che a novembre.

Sarà subito nominata una commissione con l'incarico di concretare le proposte di riforme dell'insegnamento secondario classico.

L'on. Galluppi ha presentato un'interpellanza al ministro della P. I.: se ritenga costituzionale il decreto di pieni poteri ricordato al ministro Orlando, e se intenda far cessare immediatamente tale stato di cose che tiene in agitazione e orgasmo una intera amministrazione con danno dei pubblici servizi.

Un'intervista con Finocchiaro-Aprile

per la risuscitata faccenda di un trasloco

Roma, 31. — In seguito alle dicerie corse in questi giorni contro l'on. Finocchiaro-Aprile, nelle quali gli si rimproverava di avere servito alla causa e ai fini della marchesa di Cassibile, ordinando nel 1902 il trasloco del procuratore generale Casaburi che si presumeva sfavorevole alla marchesa e di avere ricevuto in compenso lire 10,000, il *Messaggero* ha intervistato l'on. guardasigilli, il quale ha ricordato che quando la prima volta corsero le voci egli si querelò contro l'avv. Maggio e si costituì P. C. nel processo, dal quale risultò l'opera millantatrice dell'avvocato Maggio a suo danno.

L'on. Finocchiaro aggiunse che il trasloco del Casaburi, sostituito dal presidente della Corte di Appello di Palermo, si deve ad un largo movimento nell'alta magistratura motivato dalla morte dei presidenti della Corte di Cassazione di Napoli e di Palermo.

Sfruttando questo atto di ordine amministrativo si volle far credere che il trasferimento del Casaburi ad Aquila fosse il risultato di illecite inframmettenze dell'avv. Maggio.

Orbene nel processo contro quest'ultimo il Casaburi espose che le cose dette dal Maggio circa il suo trasloco non furono che un artifizio di millantato credito allo scopo di spillare danari e se fu destinato ad Aquila fu per imprescindibili ragioni di servizio.

Finocchiaro-Aprile dice inoltre di non avere conosciuto la Cassibile, nè di essere stato suo difensore, come non conobbe alcuno dei suoi avvocati ordinari.

Quanto poi alle 90,000 lire che si dissero consegnate dal Maggio il ministro ha dichiarato che bastavano le 75,000 delle quali il Maggio rilasciò ricevuta per querelarsi contro di lui come fece.

Le sentenze del tribunale e della Corte d'Appello, concluse il ministro, misero in chiaro che il trasloco del Casaburi non ebbe alcun rapporto col processo di Messina, che le lettere del Maggio contenevano affermazioni che il Maggio non potè provare e che dovette rassegnarsi innanzi alla prova della sua menzogna.

ALL'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

I Reali all'inaugurazione

Ci scrivono da Venezia, 31:

Come avete pubblicato, la Presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte, ha stabilito che la solenne inaugurazione della VI esposizione abbia luogo il 26 del prossimo aprile.

Si annuncia essere molto probabile che all'inaugurazione assistano i reali. Tanto il Re che la Regina ne avrebbero fatta promessa al sindaco conte Grimani, che dell'Esposizione è il presidente, ed all'on. Fradeletto che è il benemerito segretario, qualora però gravi ragioni non lo impediscano loro.

In questo caso all'inaugurazione, in rappresentanza dei sovani, assisterà un principe che forse sarà il duca D'Aosta. I sovrani verrebbero più tardi a visitare la mostra.

La Giunta municipale nella sua seduta del 28 u. s., ha eletto a far parte della giuria internazionale dell'accettazione dei lavori, giusta l'articolo 15 del regolamento, il pittore Alfred Hast quale membro per la sala inglese, il pittore Herterich quale membro della Commissione per la sala tedesca.

La Giunta municipale ha completato la giuria internazionale d'accettazione per la prossima mostra artistica, nominando a farne parte i pittori Alfred East e Ludwig Herterich e lo scultore Leonardo Bistolfi.

A questi nomi vanno aggiunti quelli dei due giurati eletti dagli artisti, cioè il pittore Giorgio Bellotti e Giuseppe Romagnoli.

Detta giuria inizierà i suoi lavori sabato p. v. 1° aprile.

Convittori che abbandonano in massa una Regia Scuola Agraria

Bergamo 31. — Questa notte tutti i convittori della regia Scuola di Grumello Monte abbandonarono inosservati l'Istituto, per protesta contro la Direzione che ha voluto mantenere nell'insegnamento un maestro ritenuto inetto. Alcuni dei discepoli erano stati licenziati come sobillatori, e gli altri convittori hanno voluto rendersi solidali con essi con una protesta clamorosa.

Deplorasi l'assoluta mancanza di sorveglianza da parte della Direzione. Si è aperta in proposito un'inchiesta.

Verso la pace

fra la Russia e il Giappone

Roosevelt arbitro

Parigi, 31. — Si annunzia ufficialmente da Londra la prossima fine delle ostilità. La Russia e il Giappone si accordarono di scegliere arbitro Roosevelt e questi accettò, mettendo la sola condizione che le pretese del Giappone non sieno troppo esorbitanti.

Londra, 31. — Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa: Le notizie sull'imminente inizio dei negoziati di pace sono confermate da informazioni di circoli ufficiali. La Russia e il Giappone invitarono già Roosevelt ad assumere la mediazione ed egli accettò. Si crede che le trattative sieno già aperte e che è imminente la sospensione delle ostilità.

Le condizioni della pace

Londra, 31. — L'*Evening Standard* ha da Yokohama 30: Sono informato in via confidenziale da persona che può conoscere le cose, che le condizioni di pace sono state quasi decise tre giorni fa, grazie alla mediazione della Francia. Secondo queste condizioni la Corea e una grande parte della Manciuria sarebbero poste sotto il protettorato del Giappone e la Russia pagherebbe una piccola indennità. Benchè mi sia impossibile di ottenere la conferma ufficiale di tale informazione, ho ragione di credere che questa sia veramente la fase cui sono giunti ora i negoziati.

Due revolverate contro Trepoff

Il generale illeso

Berlino 31. — Il *Lokalanzeiger* ha da Pietroburgo, 30: Oggi alle 3 pom. il governatore generale Trepoff attraversava in carrozza la Morskaja. All'improvviso un uomo travestito da fattorino saltò sul predellino della carrozza e tirò due revolverate contro il Trepoff. Il generale [illegible] I poliziotti rincorsero e arrestarono l'autore dell'attentato, il quale è un giovane dal volto intelligente. Si seppe che tre giorni fa egli chiese alla società dei fattorini di essere ammesso in servizio e che gli fosse assegnato di posto l'angolo della via Morskaja con la via della Porta. Fu arrestata pure un'altra persona che si trovava nelle vicinanze del Palazzo d'inverno e ch'era stata appostata colà per eseguire un secondo attentato ove il primo fosse fallito.

Un terzo individuo sospetto fu arrestato dinanzi all'abitazione del ministro Bulygin. In città regna vivo eccitamento. Gli alti circoli si felicitarono con Trepoff per il pericolo al quale sfuggì. L'attentato fu comunicato immediatamente a Czarskoje Selo. (*v. III p.*)

GLI ALLEGRI PASSATEMPI DEL GIOVINE RE DI SPAGNA

Un corrispondente da Madrid racconta al *Carlino* le... esuberanze del giovine Re di Spagna, delle quali molto si parla (benchè con discrezione) nella capitale spagnuola:

La settimana passata, don Alfonso invita 150 ufficiali d'artiglieria e di cavalleria ad un *rally-paper*, nei dintorni della villa Reale del Pardo, a circa 12 chilometri da Madrid.

La scelta di quella località era di per sè abbastanza discutibile, trattandosi di un terreno assai accidentanto, irto di boscaglia e di fossati, e con frequenti declivi ripidissimi; ma come ciò non bastasse, il re, ad un certo punto, sfida ad una corsa al galoppo gli ufficiali che cavalcavano a breve distanza da lui.

Gli ufficiali — naturalmente — si credono obbligati ad accettare la sfida; e, in capo a qualche istante, i cavalli di quattro di loro incespicano e stramazzano al suolo, successivamente, seco travolgendo i loro rispettivi cavalieri, che restano gravemente contusi e feriti.

Due ufficiali rimasti vittime di sì prevedibile accidente, versano tuttora in pericolo di vita.

Or qui non è fuor di luogo osservare — a mo' di commento — che quanto accadde a quegli ufficiali non è accaduto allo stesso Alfonso XIII, soltanto per un miracolo.

**

L'indomani mattina, don Alfonso si reca — com'è solito — a dar il buon giorno alla madre: e, attraversando un'anticamera, trova colà riuniti parecchi personaggi i quali attendono di esser ricevuti dalla regina. Fra essi, v'è pure il vice-ammiraglio Chacon, che fu per lungo tempo addetto alla Casa militare del re; ed allora questi, appena vedutolo, gli si avvicina, lo saluta... molto confidenzialmente, poi gli chiede quale carica egli stia ora disimpegnando.

Il vecchio ufficiale — ritto, impettito, in posizione «attenti» — gli risponde che presentemente è addetto al Ministero della marina, in qualità di capo-divisione.

Ciò udendo, «Bravo Chacon! — esclama il sovrano. — Suppongo, però, che, anche al Ministero, Ella passerà le sue giornate senza fare un.... cavolo, come faceva quand'era mio aiutante!...»

Dopo di che, dà al vice ammiraglio un buffetto su d'una guancia, quindi ridendo sgangheratamente, lo pianta in asso, ed entra di corsa nell'appartamento della mamma.

«Quando ho sentita la mano di S. M. sfiorarmi il viso... Dio mi perdoni! ma... confesso che sono stato lì lì per giocarmi la carriera e la vita...!» — affermava più tardi il rispettabile ufficiale, narrando ad alcuni suoi intimi lo scherzo.... graziosissimo fattogli dal Re, in presenza di tante persone.

**

Un altro giorno, Alfonso XIII, uscendo dal proprio appartamento privato, osserva, per la prima volta, che in una sala attigua è stata applicata ad una parete, mediante qualche vite, una targa di cristallo, attraverso la quale si scorge un bottoncino bianco.

Incuriosito, egli chiama un alabardiere ivi di sentinella, e gli domanda a che servono quel bottone e quella targa.

L'alabardiere s'affretta a spiegarglielo: «Quest'è un campanello elettrico che comunica col corpo di guardia del palazzo, e ch'è riservato esclusivamente pei casi d'allarme. Per ciò, appunto, non si può premere il bottone, senza prima romper il cristallo».

— «Ah, sì» — fa don Alfonso. E col pugno chiuso, d'un colpo manda in frantumi la targa; poi con gesto rapidissimo suona il campanello, e, prorompendo in una clamorosa risata, corre a rinchiudersi nelle sue stanze.

Non era ancor passato mezzo minuto, quando in tutto il palazzo s'udirono echeggiare formidabili grida di «All'armi! All'armi!» Nello stesso tempo, parecchie decine fra soldati, alabardieri e corazzieri, irrompevano colla sciabola sguainata dal corpo di guardia, salivano a precipizio lo scalone, ed invadevano tumultuosamente le sale della reggia, cercando con affannosa ansia.... Chi sa dire chi o che cosa cercavano, quei poveretti? Ciò che so dirvi, gli è che ci volle del bello e del buono per convincerli che si trattava soltanto d'una spiritosa burletta di Sua Maestà.

**

Ma due giorni dopo, il re ha un'altra trovata, ben più arrischiata e pericolosa.

Rientrando a palazzo da una passeggiata a cavallo, gli salta in capo di salire lo scalone senza scender di sella, e d'inoltrarsi così, a cavallo, fin dentro l'appartamento di sua madre.

Suo cognato il principe Carlo, i suoi aiutanti ed i palafrenieri tentano invano di farlo recedere da una sì pazza idea: don Alfonso non si lascia smuovere. Egli dà sprone ad *Alì* (quel giorno, egli cavalcava appunto il suo cavallo favorito) e l'animale, dopo essersi un po' impennato, comincia ad ascendere faticosamente i quaranta o cinquanta gradini dello scalone, fra le mal represse grida di trepidazione degli astanti.

— Voglio vedere la faccia che farà la mamma vedendomi apparire così nel suo salotto!... — dice intanto ridendo il re, ridendo come un matto, ed aggrappandosi sempre più strettamente alle redini. E continua ad aizzare *Alì*, colla voce, cogli sproni e collo scudiscio.

Aizza, grida e frusta, don Alfonso riesce difatti a far salire *Alì* fino al pianerottolo; ma quando cavallo e cavaliere stanno per varcare la soglia della sala attigua, *Alì* vede riflessa la propria immagine in un'ampia specchiera, si spaventa, si imbizzarisce, e — malgrado gli sforzi disperati che fa il re per trattenerlo — d'un balzo rincula fino a toccar quasi, colle zampe posteriori, l'orlo del primo gradino.

Breve: se due alabardieri non accorrono rapidissimi ad afferrare *Alì* per le redini, sì da dare al re il tempo di buttarsi di sella, Alfonso e il cavallo rotolano giù per lo scalone, e.. Dio solo sa in quale stato ne li avrebbero raccolti!

**

Ed ora, per finire, ancora un'altra: l'ultima avvenuta, almeno, che si sappia.

L'altra sera, a Corte, aveva luogo un gran pranzo di gala in onore del Duca di Connaught.

Come d'uso in tali circostanze il pranzo era rallegrato da un concerto dell'ottima banda degli alabardieri la quale s'era ritirata in una galleria da cui si accede alla sala ove si celebrava il banchetto.

Ebbene, a un certo momento del concerto, la banda, che stava eseguendo una delle più delicate pagine di Grieg, per esigenza dell'esecuzione stessa ebbe a suonare parecchie battute in tono, assai sommesso, «smorzato». Allora il re, che fra il chiacchierio dei commensali non udiva più la marcia, batte colla mano nella tavola, esclamando: «Che diamine fa quella banda?! Perchè ha cessato di suonare?»

— Sta eseguendo un «pianissimo», Maestà: tentò di spiegargli uno dei gentiluomini di servizio.

E don Alfonso, di rimando: «Ma che «pianissimo, d'Egitto! — grida, infastidito. — Noi la paghiamo per sentirla! Suoni dunque forte, fortissimo, s'è necessario! Diteglielo al capo-banda!»

Inutile aggiunge che, quando questi ricevette sì peregrino ordine, fece eseguire ai suoi subordinati la restante parte del *pezzo* di Grieg e poi tutti gli altri *pezzi* del programma, con una sì assordante fragorosità, da costringere gli augusti commensali ad elevare il tono della loro conversazione ad un diapason.... di tenori, per riuscire a capirsi l'un l'altro.

Malgrado la fragorosità del concerto, anche il Duca di Connaught deve aver facilmente capito, però, quanto... ne capisca, di musica, il suo futuro genero!...

Luisito

Il banchetto di un giornale

alle regine dei mercati

800 CONVITATI

Parigi, 31. — Nelle sale del *Petit Journal* ebbe luogo ieri sera un banchetto organizzato dal Comitato per le feste della Mi-carême, sotto la presidenza dell'ambasciatore italiano conte Tornielli, in onore della regina del mercato di Parigi e delle reginette italiane venute da Milano e da Torino.

Nella sala d'onore si trovavano il deputato di Parigi Arche Dedion, parecchi consiglieri municipali, il comm. Trezza di Musella presidente della Camera di commercio italiana, il presidente del Comitato delle feste delle rive destra e sinistra della Senna, e i vice-presidenti dei Comitati italiani.

Al banchetto assistevano più di 800 persone; e al *dessert* furono pronunziati brindisi calorosi dal presidente del Comitato delle feste, dal deputato Arche-Dedion, da Trezza di Musella e da Gandolfi.

A mezzanotte cominciò il ballo che si protrasse animatissimo fino al mattino.

IL PROCESSO DEI MURRI

Le deposizioni dei morti

Torino, 1. — Il pubblico è sempre numeroso. Fin dal principio l'udienza si annunzia poco interessante o almeno poco emozionante; avremo la lettura di cose note.

Si dà lettura della deposizione fatta in periodo di istruttoria dal defunto prof. Cervesato.

La sua deposizione è nota nelle linee generali. Il Cervesato era amicissimo dell'assassinato. Egli disse di aver fatto da paciere fra i coniugi Bonmartini all'epoca della riconciliazione.

Il Cervesato dichiarava in questa sua deposizione che la Linda aveva sorpreso la sua buonafede ingannandolo in modo che egli, prima delle scoperte fattesi in seguito al delitto, avrebbe giurato sulla di lei illibatezza di costumi.

Egli conveniva che il Bonmartini aveva anche lui i suoi difetti, dovuti alla rigidezza della sua educazione. Dichiarava che appena ebbe notizia del delitto si convinse che doveva trattarsi di un dramma famigliare.

Dopo brevi contestazioni da parte degli avvocati si toglie l'udienza.

Il diario e le lettere dell'assassinato

Nell'udienza pomeridiana si devono leggere le lettere e il diario di Bonmartini; ma l'avvocato difensore della Bonetti si oppone, per evitare motivo di nullità, provocando una discussione nella quale ha la peggio. La Corte ordina la lettura delle carte della vittima:

Vi sono minute di lettere del Bonmartini a Cervesato contenenti avvertimenti sulla educazione dei figli con raccomandazione per la madre. Dice che essa gli ha fatto tutto il male che poteva. Si lagna che a Firenze fanno vista di non conoscerlo come se fosse un farabutto. *Ma almeno mi si dicesse quale reato ho commesso. Mi si vuol negare qualsiasi diritto a difesa. Ai miei lamenti d'animo disperato si risponde con sogghigni beffardi* (*impressione*).

Si dice stanco di una vita così cattiva, e aspetta l'occasione di provocare un pubblico giudizio, affinchè si sappia

da tutti come egli non mancò mai in nessuma maniera ai suoi doveri.

Se Linda non mi vuol bene abbia almeno per me la compassione che si deve avere per qualunque sofferente. (Impressione profonda, commenti).

Si leggono poscia

Le deposizioni dell'avv. G. B. Valvassori

morto il 16 luglio 1903.

Fu già tutore del conte Bonmartini che era affidato al sacerdote don Tullio Agostini. Il Bonmartini ebbe sviluppo precoce.

Per due anni fu in seminario. La sua rendita oscillava fra le 15 e le 17 mile lire, in seguito aumentò sempre, tanto che alla sua morte era raddoppiata senza tener conto del numerario e dei titoli.

Era di carattere tranquillo, piuttosto franco ma semplice e un po' trascurato. Non si commoveva alle disgrazie altrui.

Un avo materno del Bonmartini era morto pazzo, la madre morì di un cancro al petto, la sorella di pleurite.

Trovandosi a Padova il Bonmartini parve felice. Si iscrisse all'Università perchè un professore l'assisteva.

Aveva animo schietto, impettuoso. Sospettò che la moglie avesse relazione perfino col padre.

Valvassori ricorda che nell'autunno del 1897 mentre i coniugi Bonmartini erano ospiti in casa sua, Linda gli chiese: «E' vero che lei disse che Cesco quando mi sposò, constatò che non mi aveva trovata come una ragazza?» Il teste disse che dichiarò che non era vero.

La lettura delle deposizioni del Valvassori continua in circostanze note.

Alle ore 17,20 l'udienza è rinviata a domani.

CRONACA PROVINCIALE

Da VITO D'ASIO
Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 31:

Domenica p. p. 26 corr. in questo Comune ebbero luogo le elezioni generali straordinarie amministrative avvenute in seguito al nuovo riparto dei consiglieri comunali, fatto in base all'ultimo censimento della popolazione. Non si conosce ancora il numero dei voti ottenuti dei consiglieri eletti per la frazione di Casiacco.

Nelle frazioni di Vito, di Canale di Vito e di San Francesco il comm. conte Giacomo Ceconi fu Angelo fu eletto col maggior numero di voti.

affetto e di stima per il chiarissimo uomo, tanto benemerito di questo paese.

Da PORDENONE
Una conferenza di mons. Cerrutti sulle casse operaie

Ci scrivono in data 31:

Nei locali delle Associazioni cattoliche ieri sera l'arciprete di Murano mons. Luigi Cerrutti tenne una conferenza sulle casse operaie.

Circa 350 erano i convenuti ai quali l'oratore parlò per oltre un'ora e mezzo sulla utilità delle Casse operaie, e sui vantaggi ch'esse apportano alla classe dei lavoratori, e fece un'ampia statistica delle casse istituite nella regione veneta e dei benefici ch'esse apportarono ed apportano dove maggiormente sono diffuse.

L'oratore venne più volte applaudito.

Da CASTELNOVO del FRIULI
Consiglio comunale

Le frequenti pioggie dell'anno passato hanno fatto franare parecchie strade mulattiere in quel di Castelnuovo.

Quegli abitanti reclamarono al Comune pel riatto delle strade franate ed il Consiglio comunale si convocherà domenica 2 aprile allo scopo di deliberare circa la costruzione della strada mulattiera per l'Agarat a Paludea.

Da SACILE
L'arresto di un sorvegliato

Piasenti Felice d'anni 54 di Venezia venne ieri arrrestato dai carabinieri della stazioni di Sacile, in una bottega di calzolaio nella quale tentava di nascondersi. Tradotto in caserma e perquisito gli si rinvenne il libretto di sorveglianza speciale rilasciatogli dalla pubblica sicurezza di Venezia in data 21 marzo 1905.

Da SPILIMBERGO
Salvataggio

L'egregio signor Oreste Cigaina maestro di musica, trasse oggi dalla roggia una ragazza, certa Anna Sarcinelli, che precipitava nel canale mentre era intenta a lavare dei panni.

Da POCENIA
Buona usanza

Ci scrivono in data 31:

Per la cronaca buona usanza partecipo a codesta spettabile Direzione che il giovanetto signor Sergio Michieli di Riccardo ha offerto a questa Congregazione di Carità lire 5 in morte del giovane Guido Caratti.

Da CIVIDALE
DISGRAZIA MORTALE
Sotto il carro

Ci scrivono in data 31:

Nel pomeriggio di ieri una gravissima disgrazia accadeva nella località detta Molviaria, tra Cialla e Castelmonte. Un contadino, certo Bernard Gio. Batta d'anni 75 da Gagliano, conducendo fuori dal bosco delle legna, scivolò sotto il carro e riportò una gravissima ferita alla testa: le ruote del carro gli erano passate sopra.

Condotto con una carretta a Cividale, venne accolto d'urgenza all'ospitale civile; ma per quante cure gli fossero prodigate, il poveretto dopo un'ora moriva. Le lesioni riportate erano mortali e perciò in nessun modo si sarebbe potuto evitare la catastrofe.

Da CAMPOFORMIDO
Furto e arresto

Nella frazione di Basaldella l'altra sera un individuo si nascose nell'osteria di Agostino Agosto e rimase nell'esercizio dopo la chiusura.

Quando il padrone e la servitù se ne erano andati e il rinchiuso si trovò solo, egli aprì la porta e vi entrò un suo compagno. Ambidue i soci, messisi subito al lavoro, rubarono lire 90 in moneta e per circa lire 60 in generi varii.

Nel mattino appresso il padrone, accortosi del furto, avvertì i carabinieri, i quali dopo le prime indagini si recarono nella casa di certo Luca del Torre di Paolo d'anni 18 e sequestrarono la refurtiva.

Da altre investigazioni risultò implicato nel furto anche certo Giuseppe Dolcinio di Enrico d'anni 18. Entrambi si erano dati alla fuga ma nel pomeriggio vennero arrestati.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Arresto per oltraggi a un brigadiere di finanza

L'altro giorno passava per il ponte di confine a Pontebba un individuo con un cappotto sulle spalle. Il sotto-brigadiere delle guardie di finanza Luigi Ferraiuoli, di servizio sul ponte, lo invitò a deporre il cappotto per vedere se portava generi soggetti a dazio.

L'individuo obbedì, e dopo lasciato in libertà, se ne andò: ma appena fatti due o tre passi, si rivolse indietro e pronunziò delle ingiurie all'indirizzo del sotto-brigadiere. Il tenente signor Porta Felice ordinò allora l'immediato arresto dello sconosciuto, che venne

L'arrestato si chiama Antonipieri Daniele di Domenico nato a Raveo e residente attualmente ad Enemonzo, muratore.

Oggi venne tradotto nelle locali carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità inquirente.

NOTE AGRICOLE

Conferenze

A cura della *Cattedra ambulante* domani hanno luogo conferenze agrarie a Sedilis (Ciseris), Pontebba, Bannia, Prata.

Continuano i corsi serali che si tengono a Udine nella frazione di Godia e a Tolmezzo.

Consultazioni agrarie

Il servizio di consultazioni agrarie continuerà per disposizioni fissate dagli Enti agrari locali e dalle autorità municipali, come segue:

I° lunedì d'ogni mese a *Tricesimo* presso il Municipio. Orario d'ufficio del Municipio.

I° martedì d'ogni mese a *Codroipo* presso il Municipio. Locale a pian terreno. Dalla 1 alle 4 pom. Al mattino servizio di mercato.

I° mercoledì d'ogni mese a *Percotto* presso il Circolo agricolo. Orario d'ufficio del Circolo stesso.

III° lunedì d'ogni mese a *Tarcento* presso il Municipio. Locale del Giudice Conciliatore attiguo alla sede del Circolo agricolo. Dalla 1 alle 4 pom. Al mattino servizio di mercato.

IV° domenica d'ogni mese a *San Daniele* presso il Municipio, sala del consiglio. Dalle 2 alle 4 pom.

Ultimo mercoledì d'ogni mese a *Mortegliano* presso il Municipio. Orario di ufficio.

Inoltre a ogni grande mercato presso le sedi ordinarie e a *Sacile*, *Pordenone*, *Latisana*, *Maniago*.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 aprile — ore 8 Termometro 9.8
Minima aperto notte 4.8 — Barometro 765
Stato atmosferico: bello — Vento: N.O.
Pressione: stazionaria — Ieri: bello
Temperatura massima: 18. — Minima 7.2
Media: 12 23 — Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1·80

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per i medicinali ai poveri

Ha incaricato l'ufficio medico di preparare un regolamento per disciplinare il servizio di somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri.

Per i contatori all'acquedotto

Ha commesso ad una commissione composta degli ingegneri Regini e Cardin-Fontana e del cav. Sbuelz, applicato all'acquedotto, di prendere in esame le varie offerte pervenute al Comune per fornitura di contatori per l'acquedotto e di proporre il tipo da acquistarsi.

Riatto di fontane

Ha disposto i riatti occorrenti a fontane pubbliche sì interne che esterne.

Riatto di marciapiedi

Ha autorizzato su proposta dell'Ufficio tecnico il riatto di taluni marciapiedi.

Allargamento della passerella al prolungamento di via Savorgnana

Ha ordinato l'immediato inizio dei lavori per l'allargamento della passerella nel Ledra al prolungamento di via Savorgnana in modo che sia permesso il transito anche ai carri e vetture.

LE POMPE FUNEBRI
Vittoria del buon senso

Il Consiglio comunale nella sua ultima radunanza ha corretto un errore dell'amministrazione precedente, dichiarando di assumere il servizio delle pompe funebri con diritto di privativa.

Così la municipalizzazione riuscirà completa, ed esclusa ogni gara di privati concorrenti, si può avere la sicurezza che quel pubblico servizio verrà esercitato in modo più decoroso, senza riuscire per questo di soverchio peso per le finanze comunali.

Siamo pienamente soddisfatti di tale decisione, che dobbiamo considerare come una vittoria del *Giornale di Udine* il quale fu il solo nella stampa cittadina a sostenere l'utilità e la convenienza di tale provvedimento, che del resto era consigliato dal più elementare buon senso.

La Giunta è stata abile nel fare una proposta totalmente diversa da quella predecessori, pur lodandone l'operato, ed ottenendo la loro tacita adesione; sublime prova che questi loro amici allora, oppure adesso, e forse tanto allora che adesso non avevano un'idea chiara di quello che facevano.

Questa volta conveniamo col Sindaco: che tutto è bene ciò che ben finisce.

Il convegno delle levatrici

Domani sera alle 8.30 le levatrici della città e provincia si riuniranno a convegno nel teatro Vittorio Emanuele per iniziativa della gentile signorina Amelia Nodari che svolgerà il seguente tema: «Una dolorosa e lagrimevole lacuna del codice sanitario».

Numerose sono le adesioni e il convegno riuscirà certo importante per la benemerita classe delle ostetriche.

Società operaia generale
Le elezioni di 8 consiglieri

Domani i soci della Società Operaia generale di M. S. ed I. sono chiamati in seconda convocazione per la nomina di 8 consiglieri.

La votazione sarà valida qualunque sia il numero dei volanti.

CIRCOLO SPELEOLOGICO ED IDROLOGICO DI UDINE

La sezione idrologica del nostro Circolo Speleologico e idrologico ha indetto per domani 2 aprile una gita alla laguna di Marano per la cui illustrazione scientifica la sezione stessa ha iniziato degli studi.

Ecco il programma della gita:

Ore 5 partenza da Udine (sede sociale palazzo Bartolini) in vettura.

Ore 5 3¡4. Arrivo a Pozzuolo dove i gitanti saranno attesi da un'altra comitiva, che si unirà a loro;

Ore 7 1¡2. Arrivo a Castello di Porpetto, ove si visiterà il magnifico parco della «Quiete» dei conti Frangipane;

Ore 9. Arrivo a Marano per S. Giorgio di Nogaro e Carlino;

Ore 10. Colazione;

Ore 10 1¡2. Gita in laguna con meta a Porto Lignano e visita allo stabilimento balneare in costruzione ed ai resti dell'antica *Bibione* che si vanno mettendo alla luce;

Ore 13 1¡2. Ritorno a Marano · pranzo.

Ore 15. Visita allo stabilimento per la confezione delle sardine e a quant'altro di notevole vi sia nel paese;

Ore 17. Partenza per Udine dove si arriverà verso le 21.

La gita sarà bella ed interessante davvero e molti soci vi parteciperanno desiderosi di godere una splendida giornata.

Spesa approssimativa: L. 4, compresa L. 1 per tassa d'iscrizione che si paga antecipato.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Circolo, non più tardi delle ore 15 di sabato.

L'allargamento della passerella al prolungamento di via Savorgnana

Colla demolizione del muro di cinta dell'ex Campo dei giuochi, ove sorge il nuovo edificio scolastico, il prolungamento di via Savorgnana ha di molto acquistato anche dal lato estetico ed il colpo d'occhio è veramente stupendo.

Stamane poi sono cominciati i lavori di allargamento della passerella sul canale del Ledra, che come abbiamo più volte rilevato, era alquanto meschina.

Lo stretto ponticello, che per la necessità dei lavori venne chiuso al transito, sarà trasformato in un largo e solido ponte che permetterà il passaggio anche ai carri, non è a dire con quanto vantaggio del movimento cittadino.

Una squadra di una ventina di operai ha cominciato stamane, come dicemmo, i lavori di demolizione della provvisoria passerella e già i parapetti sono stati abbattuti.

Noi raccomandiamo alla Giunta di provvedere a che la costruzione del nuovo e più largo ponte sia eseguita colla massima sollecitudine, raddoppiando magari gli operai perchè ognuno riconosce l'opportunità che il lavoro sia al più presto compiuto.

Così via Savorgnana diverrà realmente per le rapide comunicazioni colla stazione ferroviaria, la più importante arteria della città e noi non lesiniamo le lodi alla Giunta per quanto si dica che facciamo dell'opposizione sistematica, per avere con tutta sollecitudine deliberato l'inizio di così utile lavoro.

Società «Dante Alighieri»

Lunedì prossimo 3 aprile alle ore 16.30, nella sede della Camera di Commercio, avrà luogo la prima seduta del nuovo Consiglio del «Comitato di Udine».

Si procederà alla nomina delle cariche.

Beneficenza

La famiglia del co. Andrea Caratti per la morte del figlio ha fatto le seguenti elargizioni:

Dante Alighieri: Fatto socio perpetuo Guido Caratti L. 150, al Patronato Operaio femminile Udinese 100, all'Ospizio Tomadini 100, alla Scuola e Famiglia 100, alla Congreg. di Carità di Pocenia 100.

Tutti gli istituti e le società beneficate, a mezzo nostro, inviano le espressioni più sincere della gratitudine per le generose offerte.

Tradotto a Conegliano. Quel sedicente Umberto Miano di Napoli, che venne l'altro ieri arrestato per truffe su richiesta dell'autorità di Conegliano ieri mattina alle otto fu tradotto d'urgenza a quelle carceri a disposizione del giudice istruttore di quel Tribunale.

All'ospitale vennero ieri medicati: Torelazzi Nicolò fu Nicolò d'anni 40, di Forgaria, muratore, per ferita da taglio alla radice dell'indice della mano sinistra, guaribile in giorni sette.

Riva Armellina di Luigi d'anni 14 di Pasian di Prato, operaia alla fabbrica di birra della ditta Dormisch per ferita lacera contusa tra l'anulare ed il medio della mano sinistra dal lato dorsale, guaribile in 10 giorni e riportata sul lavoro.

Primavera è giunta in tutto il suo splendore e aprile ha fatto il suo ingresso con un fulgido sole. Tutta la natura si ridesta e anche gli uomini, e specialmente le donne cercano di farsi più belli.

Avvertiamo perciò le nostre gentili ed eleganti signore che è giunto nel negozio della signora Ida Pasquotti-Fabris, un ricco assortimento di articoli di mode primaverili: cappellini di paglia delle più moderne foggie, stoffe vaporose e dai colori delicati e graziosi, toilettes di taglio insuperabile e in una parola tutto ciò che può appagare le più raffinate pretese della più squisita eleganza.

STELLONCINI DI CRONACA
Il fiscalismo politico e le povere difese della Giunta

C'era sfuggito ieri un articolo del *Friuli* in cui si cerca di difendere l'opera della Giunta a proposito della tassa d'esercizio. Ma ci affrettiamo oggi a rilevarlo — per mostrare a quali strani argomenti si deve ricorrere quando si è costretti a patrocinare cause insostenibili.

Il *Friuli* dice: Nell'ultima seduta del consiglio comunale la minoranza non ha sollevato alcuna protesta per gli aumenti fatti nei nuovi ruoli della tassa d'esercizio e quindi le recriminazioni della stampa avversaria non avevano fondamento.

Ma questa non è una ragione, è un sofisma. Sono o non sono veri i fatti citati dalla stampa avversaria (*Giornale e Patria*) circa i nuovi ruoli? Sono la cosa più vera di questo mondo; stanno negli atti del municipio, da cui vennero copiati e dimostrano che tutti i colpiti d'aumento (tranne cinque o sei) appartengono ai partiti avversari della Giunta radicale; dimostrano non solo che si tratta d'una specie di lista di prescrizione, ma che vi furono anche dei favoritismi smaccati e le prove si hanno nelle lettere che lo stesso *Friuli* chiamò eloquenti dell'*eliminato* sig. ing. Cudugnello e del *risparmiato* sig. Vittorio Zavagna.

Se la minoranza non ha voluto toccare dell'argomento aveva, ci pare, due buoni motivi: il primo era di carattere personale delicato, perchè l'oratore della minoranza avrebbe potuto per esempio avvertire che mentre a lui era stata triplicata la tassa d'esercizio, all'assessore delle finanze era stata lasciata come prima. Il secondo motivo era di carattere generale amministrativo, perchè si voleva evitare un dibattito incresciosо, ritenendo che la Giunta con la nomina della commissione e poi questa commissione avrebbe portato il rimedio.

Perchè l'opera parziale, esclusivista, di tendenza politica da tutti deplorata nella compilazione di quei ruoli non può essere negata da nessuno, tranne che dai suoi compilatori e siamo certi che la commissione, anche perchè furono chiamati a farne parte dei grossi contribuenti risparmiati, riconoscerà le buone ragioni dai ricorrenti presentate e provvederà a togliere le odiosità fiscali.

Quanto all'Unione degli Esercenti di cui il *Friuli* vorrebbe burlarsi notiamo che il suo intervento aveva un carattere generale ed era imposto alla direzione d'un sodalizio a cui incombe il dovere di combattere le prepotenze e le ingiustizie contro tutti, non solo contro i propri soci.

Ma il *Friuli* che si riscalda tanto contro l'Unione Esercenti nulla dice del ricorso della Associazione degli Industriali e dei commercianti, promosso da uomini di ogni partito, nell'interesse della giustizia distributiva e con l'approvazione calorosa di tutto il ceto commerciale e industriale.

Si persuada il *Friuli* che qui si tratta d'un errore fiscale e politico, per cui non vi possono essere valide difese; e chi le tenta non fa che aggravare la propria responsabilità. Come abbiamo detto, vi sono due soli rimedi: chiedere scusa di qualifiche alle quali il pubblico poteva per avventura attribuire un significato non lusinghiero e ciò fu dal signor sindaco già fatto e correggere la lista in conformità al buon senso e alla giustizia.

E ciò, dobbiamo credere, farà presto la commissione.

CARNEVALE IN QUARESIMA
Il veglione di questa sera

Questa sera al Teatro Vittorio Emanuele avrà luogo il grande veglione mascherato di mezza Quaresima.

A Paderno

domani nel pomeriggio grande festa da ballo nella splendida sala Bertoli.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia drammatica de Sanctis

Questa sera la drammatica compagnia diretta dal cav. Alfredo de Sanctis e di cui è principale ornamento la valente artista signorina Ada Borelli, inizierà un corso di rappresentazioni con l'*Amico delle donne* di A. Dumas figlio.

Domani sera *Rabagas* di Vittoriano Sardou.

BIBLIOGRAFIA

Un libro nuovo

E' uscito il primo volume dell'opera di Giuseppe Caprin: *L'Istria nobilissima* e lo si trova in vendita alla libreria Gambierasi. Di questo libro, che solleva grandissimo interesse fra gli studiosi, gl'intelligenti della storia e dell'arte, già dicemmo in questo foglio; ma torneremo a parlarne come merita. Intanto è da raccomandarne la lettura ad ogni classe di persone.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Il fornaio oltraggiatore del Pretore condannato

Udienza del 31 marzo

Moro Ermenegildo d'anni 24, detenuto dal 17 marzo, è imputato di oltraggi ad un magistrato in pubblica udienza. In quel giorno infatti avendo il Pretore del I. Mandamento cav. Luciano Fantuzzi emessa sentenza di non luogo contro il padrone del Moro contro cui quest'ultimo si era querelato per ingiurie gridò in atteggiamento minaccioso battendo i pugni sul tavolo del magistrato: — «Porco.... questa no xe legge, questa no xe giustizia, questa se incoscienza».

Comparso ieri il Moro davanti al Tribunale ed uditi i testimoni, fra cui il cav. Fantuzzi, il P. M. avv. Tescari chiese 8 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Cosattini cercò scagionare il suo cliente ma il Tribunale lo condannò a 6 mesi e 15 giorni di reclusione ed agli accessori di leggi.

Corte d'Assise
IL DRAMMA DI GODIA
L'interrogatorio degli accusati
Lo Zorzenone

Udienza pomeridiana

Nel pomeriggio il presidente procede all'interrogatorio dello Zorzenone e perciò fa allontanare lo Zamaro.

Lo Zorzenone così racconta: Il 5 gennaio 1903 andai a Tricesimo per il mercato essendo mediatore. Quivi trovai lo Zamaro col quale mi unii e rimasi per qualche tempo e poi ci lasciammo. Alla sera mi ritrovai con lui e andammo prima nell'osteria Cocelli con certi fratelli Domini.

Circa alle quattro ci avviammo verso casa. Sullo stradone di Tricesimo, appena fuori del paese entrammo in un'altra osteria ove trovammo il D'Agostini che conoscevo e che non avevo mai veduto in tutto il giorno. Era ubbriaco e anche noi eravamo brilli. Si unì a noi per fare la strada assieme. Tutti uniti andammo in un'altra osteria, di Pietro Nimis. Quivi bevemmo per circa un'ora e poi ci dirigemmo verso casa. Allo sbocco della strada di Reana i fratelli Domini proseguirono per Paderno e noi tre prendemmo la strada di Reana.

In paese andammo nell'osteria Caratti, ove bevemmo non so quanto vino. Era intanto venuta sera e andammo nell'osteria del baccaro e bevemmo ancora vino e liquori.

A Rizzolo entrammo in un'altra osteria e ne uscimmo non so a che ora. Pagammo io e lo Zamaro perchè il D'Agostinis non aveva denari.

Presa la strada dell'argine del Torre, ad un certo punto mi accorsi che il D'Agostinis non ci seguiva più. Udii un tonfo e chiamai ripetutamente: *Bepi, Bepi, Bepi.* Udii una voce che non mi parve quella del D'Agostinis, rispondere *Ce oleso?* In quel momento lo Zamaro mi disse: *Anin, anin lasse ch'al vadi dulà ch'al ul.*

Prima ancora di sparire il D'Agostinis aveva espresso il desiderio di tornare indietro a Tricesimo.

Dopo di ciò io e Zamaro prendemmo l'argine del Torre, attraversammo Salt e Povoletto e giungemmo a Grions. Quivi parlai per un po' collo Zamaro sotto il portone e poi proseguii solo verso Ziracco.

Entrai in stalla a vedere di una armenta che era assistita da due uomini, dovendo partorire. Poi andai a letto e la moglie mi osservò che ero molto ubbriaco e mi chiese con chi ero venuto a casa; parlando del D'Agostinis dissi: Basta che non sia andato a finire nella roggia.

Non è vero che io avessi i calzoni bagnati, le scarpe infangate e una chiazza di fango in un ginocchio.

La mattina dopo mi alzai verso le otto, feci colazione e cogli abiti del giorno prima andai a messa colla moglie. Poi andai a Togliano per un affare e nel pomeriggio rimasi a giocare di carte nell'osteria di certo Pio. Quindi andai in stalla e alle sette, dopo aver cenato, andai a letto.

Nella giornata avevo veduto lo Zamaro nell'osteria.

Non udii parlare della morte del D'Agostinis che il giorno dopo e mi fece impressione. Non ricordo poi di aver veduto lo Zamaro fino al sabato successivo, nel qual giorno ci trovammo assieme al mercato di Cividale.

A domanda del presidente:

Il fratello del D'Agostini mi disse che il cadavere era stato trovato senza denari ma non mi meravigliai di ciò perchè a Rizzolo aveva detto che non poteva pagare perchè non aveva soldi.

Pres. Quanti denari avevi nel portafoglio che ti fu sequestrato?

Zorzenone. 38 lire e 10 centesimi in tre biglietti da 10, uno scudo francese regalatomi da mia zia e alcuni spezzati.

Pres. Che cosa è avvenuto nella caserma dei carabinieri?

Acc. Eravamo assieme sul tavolaccio sotto il quale si era nascosto il maresciallo. Io dissi allo Zamaro: Hai avuto freddo. — Egli rispose: Semo in un logo che semo rovinai. — Io replicai: copare coragio, male no fare paura non avere. Poi lo Zamaro mi osservò che avevo parlato troppo col maresciallo ed io risposi che avevo detto la verità.

Si dà lettura degli interrogatori scritti e seguono numerose contestazioni.

Lo Zamaro

Ritirato lo Zorzenone, è fatto entrare lo Zamaro il quale con molte reticenze con molti « sarà, mi pare, non so » così racconta:

Il 5 gennaio mi recai al mercato di Tricesimo come mediatore. Nel tragitto mi unii ad altre persone fra cui trovavasi il D'Agostinis. Però sul mercato li lasciai.

Nel pomeriggio incontrai lo Zorzenone e poi andammo assieme in una osteria.

Verso il tramonto ci avviavamo verso casa e nell'osteria di certo Piero Nimis trovammo il D'Agostinis il quale disse di far la strada con noi. A sera giungemmo a Reana ed entrammo in due osterie trattenendoci parecchio tempo. Passati a Rizzolo ci recammo di nuovo all'osteria ed eravamo tutti ubbriachi.

Per strade campestri prendemmo la via di Povoletto costeggiando la roggia e giungendo a Grions.

Del D'Agostinis non so nulla perchè a un certo punto non lo vidi più. Mi pare che lo Zorzenone lo chiamasse.

Giunto a Grions andai a letto e mi alzai la mattina dopo verso le sei e mezzo. Dopo la messa attesi al bestiame. Nel pomeriggio, dopo aver pranzato andai a Ziracco nell'osteria di Casoni Maria. Quivi trovai molte persone ma non ricordo chi fossero.

A sera tornai a Grions e dopo aver cenato andai a letto.

Non udii mai a parlare che fosse stato rinvenuto il cadavere del D'Agostinis. Il sabato successivo mi recai a Cividale al mercato e quivi trovai lo Zorzenone. Fatti gli affari, causa il cattivo tempo pernottammo a Togliano nell'osteria, giocando e ridendo tutta la notte.

Nessuno, nemmeno lo Zorzenone, parlò dell'annegato di Godia.

Seppi del rinvenimento del cadavere, soltanto quando i carabinieri vennero a cercarmi.

Condotto a Udine in caserma i carabinieri mi dissero se sapevo nulla del cadavere di Godia. Io risposi negativamente.

Poi tanto io che lo Zorzenone fummo messi in cella prima separati e poi uniti. In questa circostanza io dissi allo Zorzenone che per l'arresto eravamo rovinati nella stima e nel credito. Aggiunsi che aveva fatto male a parlar troppo col brigadiere.

Alle esitanze dell'accusato il presidente gli chiede:

— E' vero o non è vero che avete ammazzato un uomo per portargli via i denari?

Acc. Non è vero, non siamo di quella qualità!

Pres. Allora di che qualità siete?

P. M. Non sei stato implicato un'altra volta collo Zorzenone per un tentativo di grassazione?

Acc. No.

P. M. Vedremo dagli atti.

Avv. Levi. Consta però che non vi fu mai processo.

Dopo di ciò si leggono gli interrogatori scritti dello Zamaro che danno luogo a parecchie contestazioni.

A proposito delle 100 lire sequestrategli, lo Zamaro dichiara di averle avute dalla vendita di un'armenta. Non ricorda però il nome del compratore nè quello del mediatore.

Il confronto

Fatto entrare anche lo Zorzenone, i due accusati sono messi a confronto dopo esser stati informati ciascuno di ciò che depose l'altro.

Alle varie contestazioni derivanti dalle diversità nelle deposizioni, lo Zamaro risponde: Sarà ma non ricordo.

L'udienza è tolta alle sei.

UDIENZA ODIERNA
il maresciallo Zearo

Questa mattina continuarono le contestazioni agli accusati. Quindi seguì una lunga lettura di atti, di rilievi, di perizie ecc.

Viene poi interrogato il maresciallo **Zearo**. La deposizione di questo teste è interessantissima; egli infatti quando i due accusati furono posti assieme in un camerone della caserma, si nascose sotto il tavolaccio udendo i loro discorsi.

Da questi apprese che lo Zamaro disse al compagno che erano rovinati e a lui mosse rimprovero di aver parlato troppo coi carabinieri dal momento che nessuno li aveva veduti.

Lo Zorzenone replicò: Non aver paura, perchè il maresciallo mi ha detto che Bepi è morto accidentalmente e vedrai che l'abbiamo fatta franca.

Segue il confronto fra il maresciallo e gli accusati.

LA CRISI IN UNGHERIA
Un armistizio di due anni

Budapest, 31. — La Corona ha proposto un armistizio di due anni fra liberali e indipendenti, sulla base della rinuncia temporanea della lingua di comando da parte degli ungheresi e della rinuncia pure temporanea dei crediti di 450 milioni di corone per l'esercito e la marina. Si dovrebbero riconoscere solo i 76 milioni già spesi.

Le proposte della Corona incontrano enormi difficoltà e non passeranno malgrado l'appoggio dato loro da Kossuth.

SMENTITE SU TUTTA LA LINEA

Pietroburgo, 31. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo, riferendosi alla notizia pubblicata dal *Times* secondo la quale Russia e Giappone avrebbero scelto il presidente Roosevelt a intermediario, ed anzi le trattative sarebbero già iniziate, per cui sarebbe da aspettarsi il prossimo cessare delle ostilità, dichiara che nulla le è noto in proposito.

Berlino, 31. — La notizia del corrispondente da Pietroburgo del *Lokal Anzeiger*, di un attentato che sarebbe commesso contro Trepoff, non è confermata da nessuna parte e sembra sia da attribuirsi ad un malinteso del corrispondente.

Guglielmo a Tangeri

Tangeri 31. — L'imperatore di Germania è giunto oggi a bordo del *Hamburg.* Egli sbarcò a mezzogiorno, accolto con le salve d'artiglieria, dalle autorità e da immensa folla.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie *Miani Drouin* ringraziano con sentimento di profonda gratitudine tutte le gentili persone che comunque concorsero a rendere più pietosamente solenni le estreme onoranze rese alla loro amatissima Estinta: sensibilissime particolarmente alle dimostrazioni incessanti di amicizia esemplarmente salda e sincera che la dilettissima loro Trapassata si ebbe dalla Nobil famiglia dei Co. Orgnani-Martina che La volle viva circondata dalle cure più amorose, defunta accogliere con pensiero di commovente delicatezza nel sepolcro di famiglia ed alla quale, penetrate da profonda, imperitura riconoscenza, rivolgono le più vive e sentite azioni di ringraziamento.

Ringraziamento

Andrea Caratti ed Emilia Mantica-Caratti, profondamente commossi, porgono sentiti ringraziamenti a quanti manifestarono premuroso interessamento e affettuose onoranze al loro compianto figliuolo.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per la sua qualità speciale e infallibile. Si vende ovunque a cent. simi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.48
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.48	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.55	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

OLII D'OLIVA
per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

F. Sasso e Figli, Oneglia.

La Ispirata Veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosi dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sua segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Stabilimento Bacologico DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dottor **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.